

IL GIORNALE DELLE MOSTRE ROMA



La maschera invece del volto

Fino al 30 maggio, alla **Galleria del Laocoonte**, Monica Cardarelli, con la presentazione di Marco Fabio Apolloni, cura «**Maschere e Carnevale nell'Arte del Novecento Italiano**», un topos iconografico centrale nell'arte italiana della prima metà del Novecento, ma non solo. Sono esposte una trentina di opere, tra dipinti, disegni e sculture, compresi una sezione di materiali rari dedicata al celebre Ettore Petrolini, nei cui nonsense e assurdità Marinetti ravvisò un esempio di umorismo futurista. In realtà l'attore fu carissimo e intimo amico di Wladimiro Apolloni (1888-1948), fondatore dell'omonima galleria W. Apolloni nel 1926, nonché regista cinematografico. «*Negli antichi trattati di iconografia, la personificazione della pittura porta spesso una*

maschera appesa al collo, perché imita la natura, così come l'attore mascherato imita il personaggio cui dà corpo, spiega Monica Cardarelli. La maschera è così il vero soggetto delle opere che ho scelto di esporre, che sia tra le nature morte futuriste o metafisiche, oppure la maschera indossata dall'attore che dà vita e voce ai personaggi alla commedia dell'arte italiana». Tra gli autori **Alberto Martini** (nella foto, «Le flambeau du pantin», 1940), **Marisa Mori**, **Umberto Brunelleschi**, **Oscar Ghiglia**, **Roberto Melli**, **Enrico Sacchetti** e. Spicca un grande olio raffigurante il colorato Carnevale veneziano in piazza San Marco, dipinto da **Ugo Rossi** per uno dei lussuosi transatlantici italiani che negli anni Sessanta nacquero come formidabile connubio tra industria e arte. Non si può infine non citare la marionetta di Arlecchino disegnata nel 1964 da **Pino Pascali** per la campagna pubblicitaria della Cirio. □ **Francesca Romana Morelli**

